

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Massimiliano Robbiani  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 9 dicembre 2014 n. 213.14 Annunci di lavoro per soli frontalieri: atto discriminatorio da proibire!

Signor deputato,

situazioni simili a quella riportata nella sua interrogazione sono già state oggetto, nel recente passato, di alcuni atti parlamentari - nello specifico, le interrogazioni n. 71.13 e n. 72.13 del 6 e 8 aprile 2013, rispettivamente, dei deputati Marco Chiesa e Lorenzo Jelmini - su cui il Consiglio di Stato ha già espresso la propria posizione.

Richiamando alcuni elementi delle risposte agli atti parlamentari appena citati, riconfermiamo di condividere le preoccupazioni riguardo ad annunci che potrebbero avere ripercussioni negative sul mercato del lavoro, dovute all'atteggiamento poco sensibile di qualche imprenditore.

In generale, il Consiglio di Stato è consapevole della forte pressione a cui è sottoposto il mercato del lavoro ticinese, confrontato soprattutto con le conseguenze della difficile situazione economica che tocca le vicine province italiane. Le diverse misure messe in atto per lottare contro le distorsioni del mercato del lavoro e le ripercussioni negative sui lavoratori - ricordiamo, a titolo di esempio, le 62 misure contenute nel rapporto *"Lavoratori frontalieri, fornitori di prestazioni indipendenti esteri e lavoratori distaccati in Ticino"*, i potenziamenti degli organi di controllo, l'introduzione di contratti normali di lavoro e, ancora, le partecipazioni a livello federale a gruppi di lavoro per l'attuazione dell'art. 121a della Costituzione federale o per il rafforzamento delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone - testimoniano l'attenzione accresciuta, la sensibilità e il fattivo impegno dell'esecutivo cantonale in questo campo.

Alla luce di queste considerazioni preliminari, rispondiamo come segue alle singole domande.

#### 1. Cosa pensa il Consiglio di Stato degli annunci di lavoro per solo frontalieri?

Annunci come quello riportato nella presente interrogazione non possono che preoccupare, in quanto acquiscono potenzialmente una concorrenza dannosa sul mercato del lavoro, con un serio pericolo di speculazione in materia salariale e di condizioni lavorative. Non possiamo che deplorare, quindi, queste pratiche contrarie alle norme dell'etica e frutto del comportamento mirante esclusivamente alla contrazione dei costi di qualche imprenditore. Auspichiamo poi che le aziende attive in Ticino facciano preliminarmente capo alla manodopera locale, segnatamente per le professioni nelle quali il nostro sistema formativo è più performante, facendo maggiormente capo al qualificato sostegno fornito dal nucleo aziende attivo in seno agli Uffici regionali di collocamento.

**2. Il Consiglio di Stato non ritiene opportuno proibire questi tipi di annunci che sono palesemente discriminatori per i ticinesi?**

A prescindere dal fatto che non è possibile proibire la pubblicazione d'annunci di lavoro discriminatori - non si vede infatti a quale norma di polizia si potrebbe far capo - l'opzione ipotizzata pare altresì poco efficace.

Infatti, l'assenza di una preferenza esplicita per i lavoratori frontalieri in un annuncio di lavoro non escluderebbe una possibile e successiva selezione interna, a scapito dei residenti, durante la procedura di assunzione. Inoltre, un divieto di pubblicazione in Ticino non precluderebbe all'azienda di diffondere l'inserzione e la ricerca direttamente ed esclusivamente su suolo estero, oppure facendo capo a siti internet basati in un Paese terzo.

In conclusione, non vi sono dubbi che il caso evidenziato nella presente interrogazione sia sintomo di un'etica imprenditoriale criticabile e che desta preoccupazione. Essa deve essere, di conseguenza, monitorata con la dovuta attenzione, come peraltro già accade nell'ambito delle indagini del mercato del lavoro che sono accuratamente pianificate e condotte dai servizi cantonali per conto della Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a un'ora lavorativa.*

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
M. Bertoli

Il Cancelliere:

  
G. Gianella

Copia:

- Divisione dell'economia ([dfc-de@ti.ch](mailto:dfc-de@ti.ch))
- Sezione del lavoro ([dfc-sdl@ti.ch](mailto:dfc-sdl@ti.ch))
- Ufficio dell'ispettorato del lavoro ([dfc-uil@ti.ch](mailto:dfc-uil@ti.ch))
- Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro ([dfc-usml@ti.ch](mailto:dfc-usml@ti.ch))